



Provincia di Caserta

SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI



Prot. n. 0057653 del 20/10/2017

Inviata via Pec

Ditta Fratelli Gentile S.r.l.
fratelli.gentile@fratelligentile.it

Oggetto: Procedura integrata V.I.A. – A.I.A.. Risposta a nota del 01/08/2017.

In esito alla Vs. nota del 01/08/2017, acquisita al protocollo col n. 38954, lo scrivente Settore ha chiesto opportuni chiarimenti al Settore Urbanistica, con propria nota prot. n. 634 del 19/10/2017. Il Settore Urbanistica ha fornito risposta con propria nota prot. n. 33 di pari data, che si allega alla presente.

Distinti saluti.

Il Responsabile di P.O.
F.to Dott. Giovanni Solino

Il Dirigente
F.to Ing. Antonino Del Prete



PROVINCIA DI CASERTA

SETTORE URBANISTICA

Palazzo della Provincia, Viale Lamberti (ex Area Saint Gobain) - 81100 CASERTA
Tel. 08232478416
pec: settoreurbanistica@pec.provincia.caserta.it
IL DIRIGENTE

SETTORE AMBIENTE

S E D E

Oggetto: Procedura integrata V.I.A. – A.I.A. ditta fratelli Gentile in tenimento del Comune di Pignataro Maggiore. Richiesta chiarimento per conferenza di servizi.

Con riferimento alla nota del 19/10/2017, prot. n. 634 di codesto Settore, con la quale si chiede di conoscere, al fine della procedura indicata in oggetto, se il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Caserta abbia modificato le distanze dai fiumi e dai laghi si precisa quanto segue.

Nella Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, a pag. 282, per le vie fluviali è riportato testualmente: *“Attualmente la fascia dei 150 m è ampliata a 1.000 m dalla Regione Campania”*; tale disposizione è desunta dalle Linee guida del paesaggio ed ha valore fino alla redazione dei PTCP.

Il PTCP di Caserta redatto dopo la predetta VAS stabilisce nella cartografia relativa ai vincoli: *“fascia fluviale da sottoporre a vincolo di 1.000 metri”*. Tale vincolo di 1.000 m, quindi può essere imposto esclusivamente dal redigendo Piano Paesistico della Regione Campania, ai sensi dell'art. 135 e seguenti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

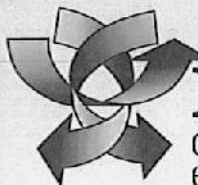
Infatti, nella stessa cartografia del PTCP (B3.2.5 Identità culturali i beni paesaggistici) sono riportate sia le distanze da sottoporre a tutela (metri 1.000 per la fascia fluviale) sia le distanze tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) ossia metri 150 per la predetta fascia fluviale.

Tanto per quanto di competenza.

L'istruttore Direttivo Tecnico
geom. Antonio Gentile

il Dirigente
avv. Emilia Tarantino

PROVINCIA DI CASERTA	
CORRISPONDENZA INTERNA	
SETTORE URBANISTICA	
M. 33	DATA 19.10.2017



F.lli Gentile
demolizioni, bonifiche
e smaltimento rifiuti



PROVINCIA DI CASERTA SEGRETARIA GENERALE
01. AGO. 2017
CORRISP. IN ARRIVO

Spett.le
Spett.le Provincia di Caserta - ~~Settore Ambiente~~
- ~~SETTORE VERBALE~~
AMBIENTE

OGGETTO: Ditta Fratelli Gentile F & R srl, con sede legale in Casoria (NA) alla via IV traversa Pietro Nenni, 10 e installazione nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) all'Agglomerato Industriale SS7 Via Appia. D.Lgs 152/06 e s.m.i. -Avvio del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per Installazione Nuova - Prima autorizzazione. Progetto piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti pericolosi e non contestuale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) . Coordinamento procedurale V.I.A. - A.I.A.
Richiesta parere in merito alle osservazioni proposte durante il primo Tavolo Tecnico.

Facendo riferimento al procedimento in oggetto, con la presente, la proponente Fratelli Gentile F. & R. srl, nel trasmettere copia del verbale redatto durante il primo Tavolo Tecnico

PREMESSO CHE

1. L'insediamento è ubicato all'interno dell'agglomerato industriale di Pignataro Maggiore (CE) in cui già sono presenti attività simili a quella che si propone con il presente progetto.
2. L'immobile di proprietà della scrivente in cui si intende svolgere l'attività in oggetto dista 350 m dal corso d'acqua più vicino.
3. Il corso d'acqua in questione, come si evince dallo stralcio planimetrico allegato, ricade fra quelli iscritti negli elenchi di cui al RD n. 1775/1933, con fascia di rispetto pari a 150 m dalle sponde.
4. Non si è ritrovata all'interno della Relazione e delle Norme Attuative del PTCP alcun riferimento all'estensione della fascia di rispetto così come riportato nelle osservazioni presentate durante il Tavolo Tecnico.

CHIEDE

- Di voler in primo luogo chiarire quale sia l'ampiezza della fascia di rispetto nel caso in esame.
- Nel caso in cui tale vincolo dovesse essere stato esteso dai 150 m ai 1000 m, di voler comunicare in quale elaborato del PTCP è stata prevista tale estensione e se lo stesso possa essere superato con l'adozione di eventuali interventi di mitigazione aggiuntivi.

Certi di un Vs. solerte riscontro cogliamo occasione per porgere cordiali saluti.

Si allega:

- Verbale tavolo Tecnico
- Stralcio tavola B3.2.5 Identità beni paesaggistici del PTCP

Per contatti e chiarimenti:

Ing. Raffaele Iorio
3476524334

Fratelli Gentile F & R S.r.l.
IV° Trav. Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (Na)
Tel. +39 081 7584622 Fax +39 081 1973910
P.IVA 01355301216 C.F. 04740730637
fratelli.gentile@fratelligentile.it www.fratelligentile.it

Fratelli Gentile F & R S.r.l.

Demolizione, Bonifiche, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Speciali Pericolosi e Non
IV° trav. Pietro Nenni, n°10 - 80026 Casoria - Napoli
Tel & fax 081.7584622
www.fratelligentile.it - email: fratelli.gentile@fratelligentile.it
P.Iva 01355301216 - C.Fisc. 04740730637
Capitale sociale: € 100.000 I.v.



qualityaustria
SYSTEM CERTIFIED
ISO 14001:2004 No.01813/0
BS OHSAS 18001:2007 No.01017/0



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

Viale Carlo III, n. 153 - ex CIAPI
81020 - S. Nicola La Strada (CE)
Tel. 0823/554260 - 270 Fax 0823/554250
uod.500613@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0505454 21/07/2017 14,46

Mitt. : 500613 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : GESTORE DITTA FRATELLI GENTILE F & R SRL ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 70 del 2017



AL GESTORE DELLA DITTA
FRATELLI GENTILE F & R s.r.l.
IV° Trav. Pietro Nenni, 10
80026 – CASORIA (NA)

fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net

AL SINDACO DEL COMUNE DI
PIGNATARO MAGGIORE (CE)
suap.pignataro@legalmail.it

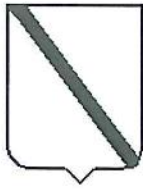
Alla PROVINCIA DI CASERTA
CASERTA (CE)
protocollo@pec.provincia.caserta.it

All'ARPAC Dipartimento Prov.le
CASERTA (CE)
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI
BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE DELLA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA
CAMPANIA
"LUIGI VANVITELLI"
VIA VIVALDI 43
CASERTA
dip.scienzeetecnologieabf@pec.unicampania.it

c.a. Prof. Pasquale Iovino
pasquale.iovino@unicampania.it

DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
VALUTAZIONI AMBIENTALI AUTORITA' AMBIENTALE
VIA DE GASPERI, 28
NAPOLI (NA)
dg05.uod07@pec.regione.campania.it



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0505454 21/07/2017 14,46

Mitt. : 500613 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : GESTORE DITTA FRATELLI GENTILE F & R SRL ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 70 del 2017



Viale Carlo III, n. 153 - ex CIAPI

81020 - S. Nicola La Strada (CE)

Tel. 0823/554260 - 270 Fax 0823/554250

uod.500613@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

Oggetto: Ditta FRATELLI GENTILE F & R s.r.l., con sede legale in Casoria (NA) alla via IV Traversa Pietro Nenni, 10 e installazione sita nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) all'Agglomerato Industriale SS7 Via Appia.

D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Avvio del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per Installazione Nuova – Prima autorizzazione. Progetto piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti pericolosi e non e contestuale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) per le seguenti attività IPPC:

Attività codice IPPC 5.1.

Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

b) trattamento fisico-chimico;

c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

e) rigenerazione/recupero dei solventi;

f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;

Attività codice IPPC 5.3.

a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza;

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza;

Attività codice IPPC 5.5.

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Coordinamento procedurale V.I.A. – A.I.A.

Trasmissione Verbale Tavolo Tecnico.

Per le finalità di cui all'oggetto si trasmette in allegato il verbale del Tavolo Tecnico del 20 LUGLIO 2017, acquisito al prot. n. 0503298 del 21/07/2017.

Il Dirigente
dott. Luca Scirman

Prot. 2017. 0503298 21/07/2017 10,09

Mitt. : 500613 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : DOTT. LUCA SCIRMAN ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 70 del 2017

**Verbale del Tavolo Tecnico del 20 LUGLIO 2017
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
(con allegato)**

Ditta FRATELLI GENTILE F & R s.r.l., con sede legale in Casoria (NA) alla via IV Traversa Pietro Nenni, 10 e installazione sita nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) all'Agglomerato Industriale SS7 Via Appia.

D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per Installazione Nuova – Prima autorizzazione. Progetto piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti pericolosi e non e contestuale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) per le seguenti attività IPPC:

Attività codice IPPC 5.1.

Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- e) rigenerazione/recupero dei solventi;
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;

Attività codice IPPC 5.3.

a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza;

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza;

Attività codice IPPC 5.5.

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Coordinamento procedurale V.I.A. – A.I.A.

Il 20 luglio 2017 alle ore 11,30 nella sede della Giunta Regionale della Campania, Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta (di seguito denominata UOD), sita in S. Nicola la Strada (CE) al Viale Carlo III n. 153 – ex CIAPI, a seguito della nota di convocazione prot. n. 0453113 del 30/06/2017, sono intervenuti al Tavolo Tecnico costituito e presieduto dal dott. Luca Scirman:

- geom. Domenico Mangiacapre, Responsabile del procedimento;
- Ing. Girolamo Parente, Responsabile dell'Ufficio Tecnico, il quale dichiara di avere delega verbale del Sindaco del Comune.
- Prof. Iovino Pasquale, in rappresentanza della Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Sono intervenuti per la Ditta FRATELLI GENTILE F & R s.r.l., il sig. Giovanni Gentile, Gestore dell'attività IPPC, assistito dall'ing. Raffaele Iorio e dal P.I. Di Giacomo Claudio.

Il Tavolo Tecnico è stato convocato al fine di valutare la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dalla ditta, ai sensi dell'art. 29-ter del Titolo III-bis del D. Lgs 152/06, di "Nuovo Impianto – Prima Autorizzazione, acquisita al prot. regionale n. 0278823 del 14/04/2017 e alla successiva integrazione acquisita al prot. n. 0334409 del 10/05/2017;

Il Presidente preliminarmente premette che, Il procedimento in parola è disposto unicamente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito in acronimo A.I.A.), nell'ambito del procedimento della Valutazione d'Impatto Ambientale, regolato dalla Legge 241/90 e in particolare da quanto disposto dall'art. 14 comma 4 oltre che da quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 24/05/2011.

Il Presidente, procede ad una breve sintesi dell'istruttoria e comunica che, nella istanza la ditta ha dichiarato quanto segue:

- a) L'impianto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)...
- b) La documentazione allegata è stata predisposta secondo i contenuti delle linee guida e modulistica regionale;
- ed ha allegato:
- dichiarazione asseverata di cui al DM 24/04/2008 e s.m.i. e del report del foglio di calcolo riportante le modalità di determinazione della tariffa;
 - attestazione del versamento di €.12.750,00 – tariffa istruttoria;
 - Piano di monitoraggio e controllo;
 - dichiarazione conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo;
 - dichiarazione coerenza del progetto definitivo di cui alla lettera a. del par. 3.2.1 trasmesso ai fini della VIA con la relazione tecnica di cui al par. D.2 delle Linee Guida AIA trasmessa ai fini della procedura di AIA;
 - documenti di riconoscimento.

Documentazione allegata:

1. ALLEGATO A – INFORMAZIONI GENERALI
2. ALLEGATO B – INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE
3. ALLEGATO C – DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA
4. ALLEGATO D – VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
5. ALLEGATO E – SINTESI NON TECNICA
6. ALLEGATO F – SCHEDE SOSTANZE PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATE
7. ALLEGATO G – SCHEDE APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
8. ALLEGATO H – SCHEDE SCARICHI IDRICI
9. ALLEGATO I – SCHEDE RIFIUTI
10. ALLEGATO L – SCHEDE EMISSIONI IN ATMOSFERA
11. ALLEGATO M – SCHEDE INCIDENTI RILEVANTI
12. ALLEGATO N – SCHEDE EMISSIONI DI RUMORE
13. ALLEGATO O – SCHEDE ENERGIA
14. ALLEGATO DA1 – DICHIARAZIONE DI COMUNICAZIONE ANTIMAFIA
15. ALLEGATO DA2 – DICHIARAZIONE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO IPPC
16. ALLEGATO DA3 – DICHIARAZIONE DI SOCI E/O AMMINISTRATORI CON MANDATO DI RAPPRESENTANZA
17. ALLEGATI GRAFICI
18. ALLEGATO Y1 RELAZIONE IPPC
19. ALLEGATO Y9 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
20. ALLEGATO E bis – DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO
21. ALLEGATO Y15 - TABELLE BAT
22. ALLEGATO Y16 – PIANO DI DISMISSIONE

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 2017.0334409 del 10/05/2017, la ditta ha inviato la nota avente ad oggetto: "Nota di trasmissione: integrazione volontaria per l'avvio della procedura VIA-AIA" ed ha allegato:

- N. 5 copie cartacee della Dichiarazione sostitutiva del certificato di destinazione urbanistica
- N. 2 copie digitali complete di elaborati componenti la VIA

Con nota protocollo n. 2017.0338739 del 11/05/2017 questa UOD ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

La UOD ha chiesto una valutazione di quanto trasmesso dalla ditta, sia all'Università (nota prot. n. 2017.0342338 del 12/05/2017) sia all'ARPAC (nota prot. n. 2017.0342322 del 12/05/2017).

L'Università della Campania con nota acquisita al prot. regionale n. 2017,0384881 del 31/05/2017 ha ritenuto congruo il valore calcolato per la tariffa istruttoria pari ad €. 12,750,00 versato dalla ditta.

Con nota prot. n. 2017.0387928 del 01/06/2017 la UOD Valutazioni Ambientali ha chiesto alla ditta integrazioni documentali e a questa UOD chiede di verificare l'elenco dei soggetti interessati alla CdS.

Con nota prot. n. 2017.0402466 del 08/06/2017, questa UOD dà riscontro alla nota di cui sopra.



Con nota prot. n. 2017.0399796 del 07/06/2017 questa UOD convoca il Tavolo Tecnico per il giorno 05/07/2017, che su richiesta dell'ARPAC viene rinviato e, con successiva nota prot. n. 2017.0453113 del 30/06/2017, viene convocato per il giorno 20/07/2017.

Il Presidente dà lettura del Parere Tecnico n. 48/NB/17 acquisito al prot. regionale n. 0500805 del 20/07/2017, che di seguito viene trascritto nel presente verbale, con la quale l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso il parere di competenza, chiedendo chiarimenti e integrazioni:

"Con riferimento al Tavolo Tecnico convocata per il giorno 20/07/2017, il Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV), rappresenta quanto segue.

PREMESSO CHE:

L'area su cui insisterà l'impianto dista circa 350 metri dal corso d'acqua più vicino, come dichiarato alla pag. 11 della Relazione IPPC, ricadendo, pertanto, nella fascia dei 1.000 metri dalle sponde di un corso d'acqua, tutelate dal vigente PTCP che ha esteso **dai 150 ai 1.000 metri** le medesime tutele previste dall'art. 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

VISTO:

II PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN CAMPANIA, il quale prevede che, per la localizzazione degli impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico, costituiscono vincoli cogenti a tutti gli effetti:

- a) le aree tutelate per legge (art. 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.) ossia "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (**vincolo V-04 c**),

il sito in questione rientra nelle aree sottoposte ai succitati vincoli. Pertanto, il NTV ritiene tale area non idonea alla localizzazione di un impianto di trattamento rifiuti.

Ad ogni buon conto, il NTV, effettuata l'istruttoria della documentazione presentata dalla ditta, evidenzia che le informazioni sono riportate in relazioni ed allegati diversi e non in un'unica e dettagliata relazione tecnica AIA.

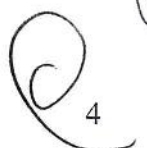
Dall'istruttoria è emerso quanto segue:

RELAZIONI TECNICHE ED ELABORATI GRAFICI

1. occorre che il Comune fornisca il Certificato Destinazione Urbanistica che riporti le seguenti informazioni: assenza e/o presenza di vincoli ambientali, area tutelata dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, paesaggistici, rischio frana, idraulico, idrogeologico, area di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, area esondabile e/o alluvionabile, area SIC/ZPS, fasce di rispetto e servitù da strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, aree e beni militari;
2. non è descritto dettagliatamente ciascuna linea di lavorazione, con indicazione degli specifici rifiuti trattati presso ogni linea di recupero. Si evidenzia che la ditta ha fornito una descrizione generica di tali linee, rimandando ad un diagramma di flusso allegato;
3. manca una tabella riepilogativa dei rifiuti in ingresso all'impianto, con specifica indicazione delle operazioni da effettuarsi (es: solo cernita, pressatura, triturazione, miscelazione, etc...), dei quantitativi (in mc e tonnellate) giornalieri ed annuali, nonché dei pesi specifici/densità medie di ogni tipologia di rifiuto;
4. manca, in merito alla gestione dei rifiuti, una distinzione tra i rifiuti gestiti in cumuli e quelli in contenitori/cassoni. Inoltre, la relazione è carente delle seguenti informazioni:
 - nel caso di gestione in cumuli: altezza dei cumuli, forma, superficie occupata, eventuali sistemi di copertura. Si evidenzia, altresì, che non sono differenziate le aree di stoccaggio dei cumuli per le operazioni R13 e D15;
 - nel caso di gestione in contenitori/cassoni/fusti: tipologia di contenitori/cassoni/fusti, volumetria e numero di contenitori/cassoni/fusti per ciascuna tipologia/area di stoccaggio dei rifiuti. Si evidenzia, altresì, che non sono differenziati i contenitori/cassoni per le operazioni R13 e D15;
 - non è specificato come avviene la gestione dei rifiuti sulle scaffalature, il numero di scaffalature, il numero di piani, le altezze e dimensioni delle scaffalature, nonché il numero di contenitori/fusti riposti su ogni ripiano;
 - non è stata calcolata la quantità massima stoccabile dei rifiuti in ogni momento, per ciascuna area utilizzata allo stoccaggio, come previsto dalla DGRC 386/16.
5. non è specificata la tipologia di impermeabilizzazione sia delle aree coperte che scoperte, ivi comprese quelle relative alle vasche interrate e di stoccaggio rifiuti. Manca, altresì, una rappresentazione grafica dei vari strati/spessori;
6. non sono indicati i rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione;



7. mancano riferimenti dettagliati in merito alla caratterizzazione dei rifiuti prodotti dall'impianto prevista a pagina 37 e 38 delle BAT;
8. atteso che la ditta intende effettuare operazioni di recupero (R3, R4 ed R5) su alcune tipologie di rifiuti, si evidenzia che negli elaborati tecnici non si fa alcun riferimento alla produzione di MPS ma unicamente a "rifiuti prodotti". Pertanto, appare improbabile come da operazioni di recupero non si generano MPS. Non sono fornite indicazioni sulle MPS prodotte, sulle aree di deposito e il destino finale dei prodotti recuperati;
9. non è stata prevista la presenza nell'impianto di un rilevatore di radioattività, atteso che la ditta intende effettuare operazioni di recupero sia sui rifiuti del tipo metallici che sui RAEE;
10. non è stata prevista un'area di conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto;
11. dalle relazioni e dalle planimetrie non emerge la presenza di sistemi di raccolta di eventuali spandimenti per i settori di conferimento e lavorazione rifiuti (rif. DGRC 386/16);
12. manca una planimetria che rappresenti per ciascuna area di stoccaggio le tipologie di rifiuti ivi stoccate;
13. mancano le schede tecniche di tutte le attrezzature/macchinari da utilizzarsi presso l'impianto;
14. non è chiaro se le operazioni di escavazione (per la linea 2) vengono effettuate dalla stessa ditta;
15. non sono specificati tutti i tipi di reagenti chimici utilizzati nelle linee di lavorazione;
16. non sono indicati tutti i sistemi di contenimento/bacini di contenimento utilizzati per sostanze pericolose/reagenti, ivi compresa la capacità;
17. l'azienda intende effettuare un'operazione di recupero R4 con produzione di "sostanze od oggetti conformi al Regolamento UE 333/2011". Al riguardo, occorre che la ditta persegua gli obiettivi/previsioni e fornisca tutte le procedure stabilite dalla disciplina comunitaria in merito, come previsto dall'art. 184-ter comma 2 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., ossia quelle previste dai Regolamenti Europei vigenti noti come End of Waste. Inoltre, si rappresenta che tra i requisiti previsti per il produttore dei materiali che hanno cessato di essere rifiuti vi è l'applicazione di un sistema di gestione da validare a cura di un Organismo preposto;
18. mancano informazioni dettagliate sulle modalità tecniche-operative per mantenere in depressione il capannone;
19. scrubbers acido e basico: mancano i codici CER dei fanghi prodotti e delle soluzioni acide e basiche esauste, nonché le modalità di deposito temporaneo degli stessi. Inoltre, per lo scrubber basico, non è indicata la soluzione basica utilizzata;
20. non sono forniti i dati dimensionali, le indicazioni operative, sistemi ed apparecchi di controllo, di pulizia, manutenzioni dei sistemi di abbattimento, confrontati con la DGRC 243/15;
21. non è stata prevista l'installazione di dispositivi di misura e di controllo in continuo del flusso di acqua d'ingresso e di acqua di spurgo degli scrubbers, nonché di manometri della pressione associati agli scrubbers;
22. non sono state previste misure giornaliere agli scrubbers, anche con strumenti portatili, con rilievo dei seguenti parametri: pressione; temperatura; velocità e portata del flusso (portata d'aria) in ingresso. Tali dati devono essere registrati e devono essere parte integrante del PMC;
23. non sono indicati il numero di lavoratori con l'impianto in funzione, le ore e giorni lavorati, turni di lavoro;
24. mancano informazioni sui codici CER dei rifiuti prodotti dal laboratorio, nonché le modalità di deposito temporaneo degli stessi;
25. atteso che nell'impianto saranno trattati alcune tipologie di rifiuti contenenti amianto (es. CER 150111*), non sono descritte dettagliatamente le tipologie di operazioni di recupero/smaltimento da effettuare, nonché le precauzioni da adottare per la manipolazione di tale tipologia di rifiuti;
26. atteso che nell'impianto saranno trattati RAEE, si rappresenta che l'impianto non è stato progettato secondo quanto previsto dal D.Lgs. 49/16;
27. atteso che nell'impianto saranno trattati rifiuti urbani putrescibili e biodegradabili (CER 200201 e 200302), che possono generare maleodorante, non sono descritte dettagliatamente le tipologie di operazioni di recupero/smaltimento da effettuare, nonché le precauzioni da adottare al fine di evitare problematiche legate alle emissioni odorigene;
28. la relazione geologica non riporta informazioni su eventuali fenomeni di carsismo e sulla presenza o meno di doline e inghiottitoi nel sito in esame. Inoltre, mancano considerazioni/conclusioni sulla idoneità del sito rispetto alla tipologia di attività;
29. manca il piano di gestione operativa ed il programma di sorveglianza e controllo;
30. mancano considerazioni per la mitigazione dell'impatto visivo;
31. mancano informazioni sui presidi antincendio fissi e/o mobili;



4



32. mancano le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza, nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (misure di prevenzione), come previsto dalla DGRC 386/16;
33. mancano informazioni sulle precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti, così come previsto dalla DGRC 386/16;
34. non sono state fornite le coordinate geografiche del sito;
35. non sono state fornite le coordinate geografiche dei n. 3 pozzi presenti nel sito. Inoltre, mancano informazioni sull'ubicazione rispetto alla direzione di flusso della falda idrica, il tipo di utilizzo delle acque nonché sulle caratteristiche costruttive dei pozzi (tipologia di rivestimento interno, tratto del tubo cieco e fenestrato, profondità della pompa, profondità della falda, ecc.....);
36. non è stato fornito il certificato ISO 14001 per il sito, in quanto nella scheda A ne viene dichiarato il possesso;
37. premesso che l'attività si svolgerà al foglio 15 particelle 52496 e 5247, chiarire l'utilizzo delle altre particelle citate nel contratto di concessione allegato all'istanza. Inoltre, nel citato contratto non si fa alcun riferimento alla particella 5247;
38. il piano di disseminazione non prevede l'esecuzione certa di indagini preliminari sulle matrici suolo ed acque sotterranee;
39. il Responsabile Tecnico dell'impianto non ha dimostrato di essere in possesso dei requisiti di cui alla DGRC 386/16. Inoltre, manca la nomina e l'accettazione dell'incarico di Responsabile Tecnico;
40. non è stato fornito il certificato camerale della ditta;
41. mancano evidenze sul possesso dei provvedimenti edilizi;
42. mancano le planimetrie relativi a sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica, opportunamente quotati, in scala 1:100 o 1:200;
43. acustica: non sono stati calcolati i livelli di emissione prodotti dallo stabilimento, nonché il livello differenziale presso un recettore (anche azienda limitrofa). Inoltre, non sono stati forniti i grafici delle misure già effettuate;
44. non sono state indicate le misure che saranno adottate per ridurre i consumi di acqua, ai fini del risparmio delle risorse idriche;
45. la planimetria Y5 non è munita di apposita legenda;
46. la planimetria All. T non indica con chiarezza il punto assunto per il controllo ufficiale delle acque reflue, da ubicare immediatamente a monte del ricettore.

Il NTV, comunque, ritiene che l'impianto appare strutturalmente sottodimensionato rispetto ai quantitativi e tipologie di rifiuti da gestire, nonché rispetto alle diverse operazioni richieste. Inoltre, le aree di stoccaggio sono utilizzate per il deposito di rifiuti di diversa natura e l'azienda non ha dimostrato che i rifiuti sono gestiti separatamente.

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che la documentazione non fornisce sufficienti informazioni al fine di consentire una valutazione complessiva del progetto. Pertanto, il NTV non può esprimersi in merito alle BAT di settore, nonché agli inquinanti emessi in atmosfera e ai limiti da rispettare.

SCHEDA

47. la scheda C non è compilata correttamente per le sezioni C.2 e C.3;
48. la scheda E manca delle informazioni richieste ai punti precedenti;
49. la scheda F non indica tutte le materie prime ed ausiliarie da utilizzarsi nel ciclo di lavorazione (ad es. singoli reagenti chimici per il trattamento dei terreni, coagulanti/reagenti per il trattamento della torbida, specifici reagenti per la neutralizzazione e flocculazione della torbida, tutti i reagenti utilizzati nella fase di miscelazione (stabilizzazione/solidificazione) dei terreni compresi quelli in polvere (es. bentonite, argilla, etc... di cui alla pag. 84 della relazione IPPC), reagenti chimici utilizzati nelle attività di laboratorio o reagenti chimici quali il solfuro di sodio, i chelanti, i cosolventi e il bisolfito di sodio;
50. Scheda H: la pagina 1 non è compilata; alla pagina 2 è riportata la presenza di sostanze pericolose ma non è compilata la tabella successiva;
51. la scheda I - sezione I.2 - non indica, per tutti i rifiuti prodotti dalle attività, la specifica "ubicazione del deposito";

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

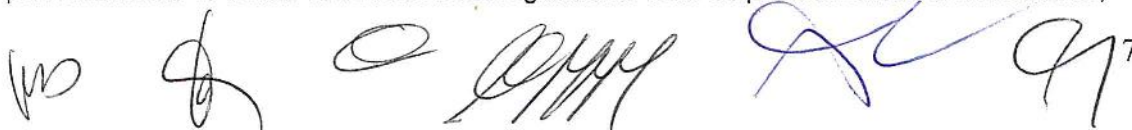
52. materie prime ed ausiliarie: la tabella non riporta tutte le materie prime ed ausiliarie, così come indicato per la scheda F. Inoltre, non è stato previsto l'inoltro della relazione annuale anche all'Autorità Competente;
53. risorse idriche ed energetiche: non è stato previsto l'inoltro della relazione annuale anche all'Autorità Competente;

54. non è stato previsto il controllo radiometrico in ingresso all'impianto, dal momento che la ditta intende effettuare operazioni di recupero su rifiuti metallici e RAEE;
55. emissioni in atmosfera: eliminare la colonna "Azione di ARPAC" per il punto di emissione E1, ed "Azione di ARPA Sicilia" dal punto di emissione E2. Inoltre, non è stato previsto l'inoltro delle risultanze del monitoraggio alle Autorità indicate dal Decreto AIA;
56. scrubber e filtri a manica: non è stato specificato il tipo di manutenzione da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni (anche sulla base di quanto riportato nella DGRC 243/2015) e l'inoltro delle apposite schede di controllo alle Autorità previste dal Decreto AIA;
57. emissioni diffuse: non è stato previsto l'inoltro delle risultanze del monitoraggio alle Autorità previste dal Decreto AIA;
58. emissioni fuggitive: non è stato previsto l'inoltro delle risultanze del monitoraggio alle Autorità previste dal Decreto AIA;
59. paragrafo 3.1.6 – Emissioni in acqua : non è previsto il monitoraggio dello scarico di acque reflue prodotto dall'impianto. Deve essere previsto il monitoraggio periodico dello scarico al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi; devono essere elencati i parametri da determinare sullo scarico, le metodiche di campionamento ed analisi ed il punto di campionamento; deve essere indicata la modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio alle autorità;
60. non è stato previsto un programma di pulizia periodica e di verifica della tenuta idraulica della rete di raccolta delle acque e delle vasche utilizzate per il trattamento chimico-fisico;
61. rumore: nella tabella 3.1.7, sono state riportate unicamente le risultanze dello studio previsionale di impatto acustico. Al riguardo, non è stato previsto il monitoraggio, con cadenza biennale, dei livelli di emissione, immissione e differenziale da inoltrare alle Autorità previste dal Decreto AIA;
62. rifiuti: non è stato previsto l'inoltro annuale del MUD alle Autorità previste dal Decreto AIA;
63. Suolo e sottosuolo: non è stato previsto il monitoraggio delle acque sotterranee, con particolare riferimento alla determinazione dei parametri ambientali, da inoltrare alle Autorità previste dal Decreto AIA. Al riguardo, si evidenzia che nel sito oggetto di autorizzazione sono presenti n. 3 pozzi;
64. Aree di stoccaggio: non è stato previsto un controllo visivo quindicinale;
65. Vasche interrato: non sono state previste prove di tenuta con cadenza annuale da inoltrare alle Autorità previste dal Decreto AIA;
66. Tabella D1: la tabella fa erroneamente riferimento alla Regione Liguria, alla Provincia e Comune di La Spezia, nonché all'APAT quali Autorità Competenti. Inoltre, non è indicato il Gestore dell'Impianto che, invece, risulta nominato, come emerge dalla documentazione inoltrata;
67. eliminare le tabelle D2 e D3;
68. eliminare, al paragrafo 6.2.2, la frequenza di invio degli autocontrolli prevista per il 31 Ottobre di ogni anno. Al riguardo, non è stato previsto l'invio degli autocontrolli con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, ossia entro il mese successivo alla data di esecuzione dello stesso;
69. Tabella C17 – Interventi di manutenzione: mancano gli strumenti di controllo di processo, quali misuratori di pH, rH, etc. ;
70. Tabella E1 – Manutenzione e calibrazione: mancano gli strumenti di controllo di processo, quali misuratori di pH, rH, etc., da eseguire secondo le indicazioni fornite dalla casa costruttrice dell'apparecchio e in base all'esperienza di gestione;
71. non è stato previsto il monitoraggio e controllo degli indicatori di performance – consumi risorse, relativamente a energia, risorsa idrica, incidenza del recupero sui rifiuti in ingresso;

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT

72. al paragrafo B.1.1 eliminare "l'attività è iniziata nel _____ deve ancora iniziare";
73. la tabella di cui al paragrafo B.1.1 non riporta i quantitativi totali di rifiuti per ciascun punto IPPC che non vanno suddivisi per ciascuna linea di lavorazione;
74. al paragrafo B.1.1 non è stata compilata la voce "norma UNI _____". Al riguardo, si precisa che nella scheda A la ditta dichiara di essere in possesso del sistema di gestione ambientale ISO 14001;
75. al paragrafo B.1.2 non è stata compilata la voce "esistono/non esistono " e "fascia di _____";
76. il paragrafo B.2.2 non riporta tutte le materie prime ed ausiliarie, come già evidenziato per la scheda F;
77. al paragrafo B.2.3 testualmente si recita "il carburante è impiegato per l'alimentazione del _____". Non sono state fornite informazioni dettagliate in merito;
78. al paragrafo B.2.4 manca lo schema a blocchi del processo produttivo,
79. i paragrafi B.3. 1, B.3.2, B.3.3 e B.3.4 non sono compilati;

80. Paragrafo B.3.2 - Emissioni idriche : non è indicato il ricettore dello scarico; manca il numero della tabella;
81. Paragrafo B.5.2.1 – Scarichi idrici : deve essere indicato se il collettore fognario è dotato di impianto di trattamento finale; se il collettore fognario non è dotato di impianto di trattamento finale deve essere previsto che i limiti da rispettare sono quelli previsti dall' allegato 5, tabella 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. per lo scarico in corpi idrici superficiali;
82. Entro la data di attivazione dell'impianto l'azienda deve adottare un manuale di gestione dell'impianto. Il manuale deve prevedere anche la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, nonché le relative procedure ed istruzioni tecniche. L'azienda deve, inoltre, adottare un sistema di registrazione, da tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, che consenta di verificare la corrispondenza tra le attività di manutenzione programmata e quelle eseguite;
83. con riferimento al paragrafo B.5 QUADRO PRESCRITTIVO, si precisa che è necessario integrare la dicitura "L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato" con "e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi";
84. nel paragrafo B.5.1 e B.5.1.1 del quadro prescrittivo (matrice ARIA) non sono compilati;
85. nel paragrafo B.5.1.2 non sono state inserite le seguenti prescrizioni:
- prevedere l'annotazione in appositi registri dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento;
 - identificare tutti i camini con apposita cartellonistica;
 - i condotti di emissione ed i punti di campionamento vanno realizzati in conformità alla norma UNI 16911:2013;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
 - mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
 - sugli scrubbers dovranno essere installati dispositivi di misura e di controllo in continuo del flusso di acqua d'ingresso e di acqua di spurgo, nonché manometri della pressione associati agli scrubbers;
 - prevedere misure giornaliere agli scrubbers, anche con strumenti portatili, con rilievo dei seguenti parametri: pressione; temperatura; velocità e portata del flusso d'aria in ingresso agli scrubbers;
 - sull'impianto di biofiltrazione dovranno essere installati dispositivi di misura e di controllo in continuo dell'umidità superficiale, temperatura e pH del biofiltro;
 - mantenere chiusi tutti i locali in depressione, al di evitare la fuoriuscita di odori molesti;
 - effettuare una disinfezione trimestrale dell'impianto mediante idoneo trattamento atto ad evitare infestazioni murine, da zanzare, mosche;
 - rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 6 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - α) comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al decreto AIA, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - β) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - γ) effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - δ) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al decreto AIA";
86. il paragrafo B.5.2.1 non è stato compilato;
87. al paragrafo B.5.2.2. non è stata inserita la prescrizione di identificare i pozzetti fiscali per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica;
88. il paragrafo B.5.2.4 non è stato compilato in quanto non è stato inserito il Comune territorialmente competente;
89. i paragrafi B.5.3.1 e B.5.3.3 non sono stati compilati;
90. al paragrafo B.5.4 (suolo) non è stato previsto che sia mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;



91. nel paragrafo B.5.5 del quadro prescrittivo non sono state essere inserite le seguenti prescrizioni:
- tabelle che riportino i rifiuti, le operazioni ed i quantitativi giornalieri ed annuali da trattare;
 - per ogni tabella di rifiuti, occorre specificare la specifica operazione/trattamento da effettuarsi sugli stessi (es. cernita, pressatura, triturazione,...);
 - apposita tabella per la quantità massima stoccabile in ogni momento;
 - i rifiuti dovranno essere stoccati e depositati nelle aree dedicate di cui agli elaborati progettuali;
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero dovranno essere contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti la denominazione del rifiuto, lo stato solido ed il codice CER del rifiuto conferito, nonché le caratteristiche di pericolosità nel caso di rifiuti pericolosi;
 - l'azienda è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 386/16;
 - rispettare, in merito alla produzione di ex MPS metalliche e di rame, le disposizioni di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame), ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma;
 - il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 36 mesi;
 - non è consentito il trasferimento dei rifiuti conferiti e gestiti con le operazioni R12 ed R13 ad altri impianti in cui si effettuino operazioni R13;
 - per i rottami di ferro e acciaio, nonché per quelli in alluminio, provvedere a compilare i registri dei rifiuti annotando i Kg riferiti ai codici CER presenti nella partita, i Kg dei codici CER dopo il recupero ed i Kg delle EOW ottenuti;
 - nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
 - provvedere alla compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti;
92. il paragrafo B.5.5.2 non è stato compilato;
93. il paragrafo B.5.6 del quadro prescrittivo (Monitoraggio e Controllo) non è compilato. Inoltre, non è stata inserita la seguente dicitura "l'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA". Infine, sostituire la dicitura "l'Autorità ispettivaomissis... monitoraggio e controllo" con "l'Ente di controllo effettuerà i controlli di competenza nel rispetto della normativa vigente"
94. con riferimento al paragrafo B.5.9, si precisa che è necessario integrare la dicitura "....secondo il piano di dismissione e ripristino del sito" con "allegato all'istanza di AIA";
95. il Documento Prescrittivo e Descrittivo non contiene la tabella delle BAT applicabile all'insediamento produttivo.

Viste le numerose carenze tecnico/documentali riscontrate, **si ritiene che il progetto così come presentato non possa essere valutato compiutamente, tenuto conto, altresì, di quanto rappresentato in premessa in ordine alla presenza di un vincolo cogente per l'approvazione del progetto.**

Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di edilizia, urbanistica e paesaggistica".

Il Presidente a questo punto invita gli Enti intervenuti ad esprimere le proprie valutazioni sulla documentazione trasmessa dalla ditta, e su quanto sopra riportato, oggetto di valutazione della odierna seduta di Tavolo Tecnico.

Il Prof. Iovino, in rappresentanza della Università della Campania, dopo ampia discussione ed esposizione del Rapporto Tecnico Istruttorio, che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale, richiede alla ditta chiarimenti, integrazioni e adempimenti prescrittivi, riportati nello stesso RTI, pertanto si riserva il parere di competenza, ritenendo che la documentazione trasmessa debba essere totalmente integrata e aggiornata.

Il Comune si riserva l'espressione del parere dopo l'ottenimento delle integrazioni richieste da ARPAC e Università, impegnandosi a trasmettere le certificazioni richieste da ARPAC nel parere tecnico, e di verificare i vincoli del PTCP.



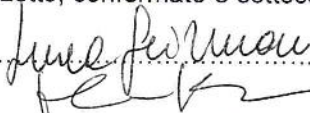
Il Tavolo Tecnico, dopo un'attenta analisi della documentazione, rinvia il parere di competenza, ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste sopra riportate. Si richiede inoltre che la nuova documentazione sia presentata integralmente dopo essere stata opportunamente adeguata, e corredata della nuova versione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati.

Il Presidente, invita la ditta ad attenersi alle disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 925 del 6/12/2016, pubblicato sul BURC n. 87 del 19 Dicembre 2017, con il quale è stata approvata la "GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.), AI SENSI DEL D.LGS 152/06" pertanto la ditta dovrà trasmettere entro 30 giorni dalla data odierna, alla Giunta Regionale della Campania Unità Operativa Dirigenziale - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – di Caserta e a tutti gli Enti invitati, tutti gli allegati previsti dal suddetto decreto, debitamente compilati, unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e al "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati, che andranno a sostituire integralmente tutta la documentazione già inviata.

Il Rappresentante della ditta prende atto dell'integrazione richiesta e si impegna a trasmetterla alla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta" e a gli Enti interessati, entro 30 giorni dalla data odierna, dandone opportuno riscontro alla UOD.

Il Presidente comunica al Tavolo Tecnico che il presente verbale sarà trasmesso anche alla Regione Campania, UOD Valutazioni Ambientali Autorità Ambientale, e varrà quale espressione di parere endoprocedimentale nell'ambito del Procedimento della Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi della Legge 241/90 e in particolare da quanto disposto dall'art. 14 comma 4.

La seduta viene chiusa alle ore 13,00. Il presente verbale composto da n. 9 pagine sarà inviato a mezzo posta elettronica certificata. Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente 

Resp. del Procedimento..... 

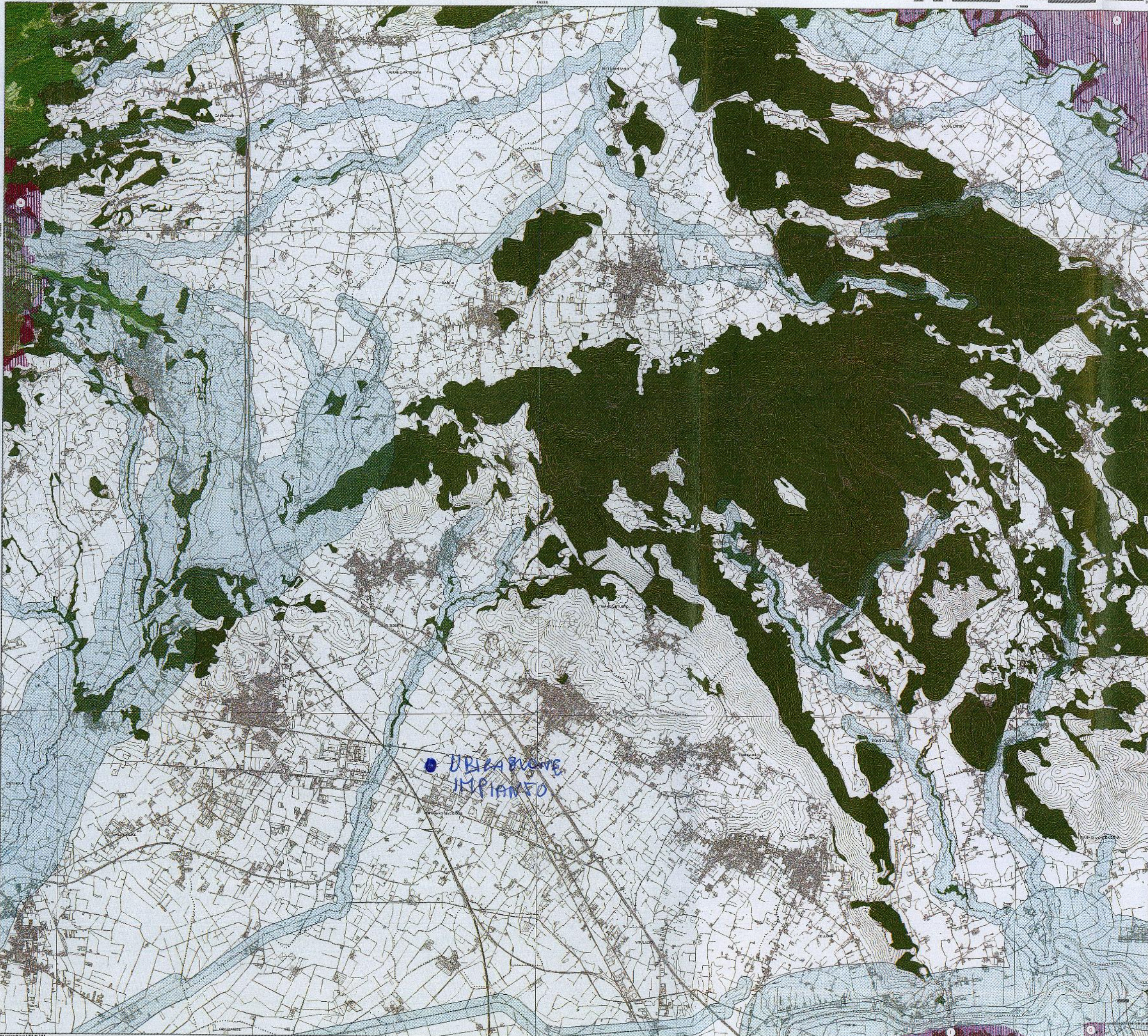
ARPAC Dip.Prov.le 

Università della Campania "Luigi Vanvitelli"..... 

Comune di Pignataro Maggiore..... 

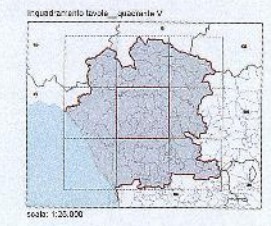
Provincia di Caserta 

Ditta.....   



B3.2.5 Identità culturale
beni paesaggistici

Adottato ai sensi del comma 7° art. 20 L.R. n° 16/04 con deliberazioni di Giunta Provinciale n° 15 del 27/02/2012 e n° 45 del 20/04/2012. Approvato ai sensi del comma 7° art. 20 L.R. n° 16/04 con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 26 del 26/04/2012.



Legenda

- Confine provinciale
- Confine comunale
- Delimitazione sirili PTP ai sensi della legge n. 431/1985
- Sito Iriatico
- ▨ Fascia costiera da sottoporre a tutela della profondità di 5.000 m dalla linea di battigia (Pc - LGP)
- ▨ Fascia fluviale da sottoporre a tutela della profondità di 1.000 m dalle sponde dei corsi d'acqua (Pir - LGP)
- Aree tutelate per legge (Art. 142, D.lgs n. 42/2004)**
- a) territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia
- ▨ b) territori costieri nei laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia
- ▨ c) corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde per una fascia di 150 metri ciascuna
- d) montagne per la parte eccedente 1.200 metri s. l. m.
- ▨ e) parchi e riserve naturali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- ▨ g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi dai fiumi, e quelli sottoposti a vincolo di riserbamento
- ▨ f) vulcani

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Art. 136, D.lgs n. 42/2004)

ID	Denominazione	Det. Min.
A	Area montuosa comprendente il gruppo montuoso del Matese	28/03/86
B	Area comprendente il gruppo vulcanico di Roccamontina	28/03/86
C	Area costiera panoramica caratterizzata dalla presenza di una pineta	18/1/201
D	Area panoramica costiera	25/02/85
E	Area panoramica costiera	18/05/85
F	Area panoramica comprendente una zona della strada statale n. 7	25/08/84
	Appia	28/09/89
		28/09/89
		30/09/89
G	Area panoramica comprendente la frazione di S. Leucio	14/1/201
		20/1/201
		28/03/85
		04/05/92
H	Area comprendente i terreni siti ai due lati del viale Carlo III	08/08/81
		14/09/82
		28/03/85
I	Area montuosa comprendente la zona del Monte Titano a monte della frazione S. Angelo in Formis	08/11/73
L	Complesso collinare posto a Nord del centro abitato	01/07/87
M	Terrata denominata "torcino" ricca di boschi con alberi secolari tutte di guardia	23/04/29
N	Terrata Migliorata	23/04/29
O	Area panoramica comprendente la zona in via Poerio	14/09/82
P	Area	09/07/86
Q	Località denominata Camelia Grande e Conca Piccola	18/04/86
R	Località Lupara ricadente nella frazione di Caserta vecchia e Area panoramica comprendente il Borgo Medioevale	28/1/051
		05/06/87
		19/08/70
		28/03/85